

**MOSTRA SEMINARI E DIBATTITI SUI TEMI
DELL'ARCHITETTURA E DELL'ENERGIA
11- 13 SETTEMBRE 2008
PISTOIA FORTEZZA DI SANTA BARBARA**

13 settembre 2008

Paesaggio ed energia

*La progettazione urbanistica
di fronte alla sfida energetica*

Silvia Viviani – Presidente I.N.U. Toscana

ambiente vs sviluppo vs piano

La questione ambientale

- non è ostacolo allo sviluppo,
- non è nemica del piano,
- rafforza la convinzione della centralità della pianificazione,
- promuove la cultura del progetto.

La città contemporanea

rispetto alla città “fisica” diminuisce la significatività dei confini amministrativi

la città si muove continuamente e mantiene la sua capacità di attrazione pur con diverse aspettative di qualità di vita individuale, continua ad attrarre, *la campagna* si deruralizza, le frange urbane aumentano, le case coloniche diventano condomini urbani, le strade poderali si intasano di traffico,

lo spazio pubblico è il grande assente

Il paesaggio

Gli impatti sul paesaggio, gli effetti visivi, la possibilità di creare nuovi paesaggi sono questioni che non possono essere distinte -nel piano- dalle politiche ambientali

La necessità di superare le pratiche della mitigazione e dell'inserimento paesistico ex post rilanciano il piano come luogo della definizione di strategie e di valutazione degli equilibri

piano, politiche, risorse = cultura

È necessaria una reale crescita culturale che permetta :

- di superare le invocazioni alla città compatibile e le soluzioni limitate a singoli progetti o alla bioarchitettura;
- di sostanziare un nuovo approccio integrato sia delle discipline che delle competenze, sia delle regole che delle politiche.

la fine del ciclo “ex-post”

- La visione ex ante si colloca già nella costruzione della strategia del piano
- La possibilità di introdurre la valutazione ambientale strategica nei processi di formazione delle scelte e nei procedimenti di approvazione del nuovo piano non deve ridursi a un appesantimento procedurale né a un sostegno garantista

città contemporanea e questione ambientale

Le pressioni:

diffusione insediativa e consumo di suolo,
mobilità e inquinamenti atmosferici, comfort
abitativo e domanda energetica

Le risposte:

progetto urbano e territoriale, compensazioni
ambientali, qualità degli spazi aperti pubblici e
privati, nuova fiscalità, politiche energetiche

nuove scelte - nuovi strumenti

densificazione ed equilibrio fra costruito e spazi liberi nella città

equilibrio fra regole costitutive dei sistemi insediativi e loro nuova funzionalità

valutazione energetica e ambientale delle scelte di piano e di progetto

bilanci ambientali e valore economico dei benefici ambientali

riconoscimento del plusvalore connesso alla trasformazione edilizia

Piano, progetti pubblici e privati, ...

La pianificazione fissa le strategie di sviluppo e determina gli assetti insediativi, si occupa delle funzioni, incide sulla vitalità e sugli usi degli spazi, e di conseguenza sui comportamenti collettivi e sulle responsabilità

I progetti pubblici e privati si occupano delle forme, dei materiali, degli arredi e dunque determinano le prestazioni morfologiche e quelle degli edifici

.....realizzazione, gestione, manutenzione

Le considerazioni ambientali non si fermano al piano, al progetto, ai regolamenti, ma sostengono la compatibilità durevole nel tempo, la sensibilità verso gli effetti sulla salute umana delle fasi di cantiere, il ritorno ai comportamenti manutentivi opposti alla cultura dello *spreco*

Filiera della pianificazione e contenimento energetico

- scelte di piano:
 - strutture insediative ed efficienza energetica
 - mobilità e strategie di area vasta a geometria variabile
- operatività del piano:
 - contabilità ambientale, perequazione compensativa
- regolamentazione dell'attività edilizia:
 - risparmio ed efficienza energetica nei manufatti edilizi, certificazione energetica

Fonti energetiche rinnovabili: non una questione “separata”

La filiera della pianificazione ricerca un corretto equilibrio fra politiche ambientali, paesaggio rurale, componenti economiche, costi sociali

E' necessario integrare e coordinare politiche di settore e pianificazione ordinaria

La conoscenza diventa componente fondativa del piano e base dei processi partecipativi

Nuovo piano e valutazione ambientale

Il tema non è più l'integrazione dell'ambiente nella pianificazione, da considerare ormai un dato culturalmente acquisito, ma *come* raggiungere l'integrazione e aumentare l'efficacia del piano: semplificazione delle procedure, anticipazione delle “certezze”, maggior sostenibilità complessiva delle azioni

Nuove sensibilità, nuovo piano, nuove soluzioni tecnologiche: l'importanza della ricerca

La sostenibilità -esito dell'integrazione fra le - compatibilità economiche piuttosto che paesaggistiche, ambientali piuttosto che sociali; la ricerca della qualità degli interventi sulla città esistente e dei progetti di trasformazione chiedono l'avanzamento della ricerca.

La centralità di valore collettivo assegnato al paesaggio - rurale e urbano- assegnano responsabilità anche all'avanzamento tecnologico e al progressivo, necessario, *raffinarsi* delle soluzioni tecniche.